



**VERBALE n. 2 - COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO  
SAPIENZA UNIVERSITA' di ROMA**

Il giorno 28/2/2011 alle ore 10,15 è stato convocato, presso l'Aula Organi Collegiali (piano terra Rettorato) il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti iscritti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Parere sul Regolamento per la disciplina delle afferenze e per la mobilità del personale docente
3. Parere sul Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca.
4. Parere su alcuni Regolamenti di Dipartimento
5. Parere sul Regolamento sul finanziamento delle chiamate di personale docente idoneo di prima e seconda fascia
6. Parere sul Regolamento dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e di Ricerca e Servizio.
7. Varie ed eventuali

**Sono presenti i professori:**

**Macro-area 1:** Franco Alhaique, Aldo Laganà, Vincenzo Nesi, Luigi Palumbo, Alessandro Panconesi, Giancarlo Ruocco.

**Macro-area 2:** Augusto Desideri, Francesco Paolo Fiore, Giorgio Graziani, Claudio Leporelli, Gabriele Malavasi, Mario Marchetti, Fabrizio Orlandi, Gianni Orlandi, Piero Ostilio Rossi, Teodoro Valente.

**Macro-area 3:** Fabrizio Battistelli, Francesca Bernardini, Andrea Bixio, Paolo Di Giovine, Gianluca Gregori, Mario Morcellini.

**Macro-area 4:** Giorgio Alleva, Maurizio Franzini, Giuseppe Santoro Passarelli, Umberto Triulzi.

**Macro-area 5:** Salvatore Maria Aglioti, Emma Baumgartner, Andrea Bellelli, Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Alberto Faggioni, Fabio Grasso, Angela Santoni.

**Macro-area 6:** Antonio Boccia, Salvatore Cucchiara, Enrico De Antoni, Roberto Filippo, Vincenzo Gentile, Giuseppe Macino, Vincenzo Marigliano, Marella Maroder, Riccardo Maurizi Enrici, Massimo Moscarini, Giuseppe Pappalardo, Antonella Polimeni, Massimiliano Prencipe, Santi Maria Recupero, Filippo Rossi Fanelli, Adriano Tocchi, Maria Rosaria Torrisi, Guido Valesini.

**Assenti giustificati i professori:**

**Macro-area 1:** Gabriele Scarascia Mugnozza.

**Macro-area 3:** Mariano Pavanello, Mario Prayer.

**Macro-area 5:** Alessandra De Coro.

**Macro-area 6:** Carlo Gaudio.

**Assenti i professori:** Leopoldo Gamberale, Stefano Petrucciani, Marina Righetti, Giuseppina Capaldo, Alberto Pastore, Teresa Serra, Giorgio Spangher, Paolo Nencini, Paolo Arbarello, Roberto Passariello.

**Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara l'adunanza validamente costituita ed apre la seduta.**

Presiede il prof. Stefano Biagioni

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,15



## 1. Comunicazioni

Il **Presidente** saluta i colleghi e rende noto che nella seduta in corso è previsto l'esame di diversi regolamenti anche in ragione del suo intervento, come Presidente del Collegio dei direttori di dipartimento in SA, con il quale si è ottenuto che tutti i regolamenti che verranno approvati dal SA dovranno preventivamente passare al vaglio del Collegio dei Direttori di Dipartimento, cosa che determina l'aumento delle competenze del Collegio rispetto al passato. Ne consegue che verranno convocate più sedute e quindi per evitare il sovrapporsi di riunioni, in accordo con la Giunta, si è pensato ad un calendario per fissare le prossime riunioni del Collegio, che verrà inviato tramite *e-mail* a tutti i Direttori. Informa, inoltre, che le sedute del Collegio sono state programmate tenendo conto delle sedute del SA e del CDA, poiché molte delle delibere del Collegio saranno di supporto alle decisioni del SA o del CDA.

Il **Presidente** informa che Sapienza si sta preparando ad adottare, al posto della Contabilità Finanziaria, la Contabilità economico-patrimoniale che si basa sul principio della competenza economica dei costi e dei ricavi rispetto all'esercizio, consentendo di valutare gli effetti di ogni scelta gestionale in termini di economicità ed efficienza ed evidenziando, altresì, le variazioni indotte sul patrimonio. Dalle scritture di contabilità economico-patrimoniale è possibile generare scritture di contabilità analitica, attraverso imputazioni dirette e/o indirette ai Centri di Costo al fine di misurarne l'economicità e l'efficienza.

Questa evoluzione contabile fa parte di un più ampio cambiamento rappresentato dall'adozione del sistema U-GOV che non è soltanto un sistema di gestione del bilancio, ma è un sistema informatico integrato per la *governance* degli Atenei, finalizzato alla definizione di obiettivi, strategie e mezzi per il raggiungimento dei risultati e il loro monitoraggio. I moduli che compongono il sistema U-GOV — che consentono la gestione dell'organizzazione universitaria e dei processi amministrativi — sono distribuiti su cinque aree: Pianificazione e controllo, Contabilità, Ricerca, Didattica e studenti e Risorse umane.

Il **Presidente** comunica infine che, verso la metà del mese di marzo, si terrà un incontro con i Direttori dei Dipartimenti, organizzato da Infosapienza, per illustrare le potenzialità del sistema U-GOV.

## 2. Parere sul Regolamento per la disciplina delle afferenze e per la mobilità del personale docente

Il **Presidente** rende noto che, inizialmente, il Regolamento per la disciplina delle afferenze, pur fondamentale per la vita dei dipartimenti, non era stato portato all'attenzione del Collegio. Dopo un suo intervento in SA, il Rettore ha condiviso la sua obiezione ed ha rinviato il testo al Collegio per il prescritto parere. Precisa che il testo riporta alcune osservazioni sue e della Giunta.

Esso, in qualche modo, deriva dal precedente regolamento anche se sono state apportate modifiche per renderlo aderente al nuovo Statuto, nonché altre modifiche operative, tra le quali la più importante è il pronunciamento del dipartimento di provenienza nel caso di cambio di afferenza di uno o più docenti che incide, oltre che sull'offerta formativa, anche sulla possibilità di sopravvivenza della struttura, essendo stati introdotti per il dipartimento limiti numerici minimi vincolanti (40 docenti).

Prendono la parola i proff. **Panconesi, Morcellini, Ruocco, Graziani, Santoro Passarelli, Triulzi, Nesi, P.O. Rossi, Baumgartner, Fiore, Ruocco e Blasi.**

Il prof. **Biagioni** esamina il regolamento articolo per articolo e invita i colleghi ad esprimere la loro opinione.

Partecipano al dibattito i proff. : **Morcellini, Graziani, Alleva, Bernardini, Palumbo, Nesi, Franzini, P.O. Rossi, Bellelli e G. Orlandi.**

Il **Presidente** illustra i cambiamenti che sono stati già apportati ad ogni articolo del Regolamento sulle afferenze e la mobilità del personale docente, che viene approvato ivi incluse le modifiche condivise nel corso della seduta e con la contestuale richiesta al Rettore che si provveda a



regolamentare l'attribuzione ai dipartimenti del *budget* relativo ai trasferimenti e alle cessazioni dei docenti dal servizio, possibilmente antecedentemente all'emanazione del Regolamento per le afferenze.

Il **Presidente** pone in votazione il seguente testo.

**Deliberazione n. 9/11**

### IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la delibera emanata dal Senato Accademico nella seduta del 15/2/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare il Regolamento per la disciplina delle afferenze e della mobilità del personale docente nella seguente stesura, chiedendo contestualmente al Rettore di provvedere a regolamentare l'attribuzione ai dipartimenti del *budget* relativo ai trasferimenti e alle cessazioni dei docenti dal servizio, possibilmente antecedentemente all'emanazione del Regolamento per le afferenze.

### REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE AFFERENZE E DELLA MOBILITA' DEL PERSONALE DOCENTE.

#### Art. 1. Principi Generali.

1.1 Il presente Regolamento, nel rispetto delle norme di cui all'art. 6, comma 9, della Legge n. 168/89 e nell'osservanza delle disposizioni contenute nel vigente Statuto dell'Università **all'art.7 comma 4**, disciplina l'afferenza ai Dipartimenti universitari ed alle Facoltà dei professori di I e di II fascia e dei ricercatori, anche a tempo determinato, di seguito complessivamente definiti come "docenti", nonché la loro mobilità tra Dipartimenti.

~~1.2 Ai Dipartimenti, quali strutture primarie e fondamentali per la ricerca e per le attività formative, omogenee per fini e/o per metodi (Dipartimenti atipici), afferiscono docenti in misura indicativa non inferiore a 50 unità.~~

~~1.3 Deroghe sono deliberate dal Senato Accademico, fermo restando il limite minimo di 40 unità.~~

1.4 Nessuna afferenza *ad un Dipartimento* può essere disposta allorché il settore scientifico-disciplinare d'inquadramento o di *mobilità* non sia ~~pertinente~~ congruente con le finalità di quel Dipartimento.

1.5 Non è ammessa la contemporanea afferenza a più Dipartimenti.

#### Art. 2. Durata.

2.1 L'afferenza ad un Dipartimento non può avere durata inferiore a ~~due~~ **tre** anni. Si può prescindere da tale termine temporale nel caso d'istituzione di nuovi Dipartimenti, purché nel *Dipartimento* di provenienza dell'interessato siano mantenuti i limiti numerici previsti dal precedente art. 1.



2.2 Decorso tale termine temporale i docenti possono inoltrare domanda di afferenza ad altro Dipartimento secondo le modalità stabilite dal presente Regolamento..

~~2.3 Domande di mobilità verso altro Dipartimento non possono essere presentate nell'ultimo biennio di servizio.~~

### **Art. 3. Afferenza dei professori e dei ricercatori di nuova nomina.**

3.1 L'Università formalizza con decreto rettorale l'afferenza dei professori e dei ricercatori di nuova nomina presso il Dipartimento che ne ha deliberato la chiamata.

### **Art. 4. Mobilità di afferenza a Dipartimento coordinato dalla stessa Facoltà.**

4.1 L'istanza di mobilità deve essere inoltrata dall'interessato al Dipartimento al quale si chiede di afferire e, contestualmente, al Dipartimento di provenienza. Alla domanda **adeguatamente motivata** devono essere allegati il curriculum in formato standard, l'elenco dei lavori scientifici, *l'elenco dei finanziamenti di titolarità negli ultimi 5 anni, l'elenco dell'attività didattica espletata nei precedenti due anni accademici e nell'anno accademico in corso in Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico.*

4.2 Il Direttore del Dipartimento di provenienza acquisisce il parere *della Giunta o del Consiglio nella prima seduta utile e comunque non oltre 60 giorni ~~entro trenta giorni~~ dalla ricezione della richiesta; decorso tale termine il parere s'intende positivo; il Dipartimento di provenienza deve esprimersi valutando le implicazioni ~~scientifiche, didattiche ed organizzative~~ conseguenti al passaggio ad altro Dipartimento del/dei docente/i interessato/i.*

4.3 Il Consiglio del Dipartimento al quale il docente intende afferire delibera in merito, nella prima riunione successiva al ricevimento del parere del Dipartimento di provenienza *e, in mancanza di detto parere, decorsi i termini di cui al precedente art. 4.2 .* **Il Consiglio deve esprimersi valutando le implicazioni scientifiche, didattiche ed organizzative connesse con il trasferimento. Il Consiglio deve altresì** rilevare la congruenza del settore s-d del richiedente con quelli propri del Dipartimento, *annotando se si tratti di: a) settore s-d compreso tra quelli di pertinenza esclusiva; b) settore s-d compreso tra quelli di pertinenza condivisa; c) se ricorra altra condizione, tra cui quella di afferenza a Dipartimento atipico, costituito per affinità di metodo; il Dipartimento deve altresì precisare se s'impegna a coprire le esigenze didattiche in atto in Corsi di Laurea e di Laurea magistrale anche a ciclo unico da parte del docente in mobilità; il Direttore invia quindi al Rettore il relativo estratto di verbale, unitamente alla copia della domanda dell'interessato.*

4.4 Per i docenti interessati all'attività assistenziale la mobilità può essere motivata da esigenze assistenziali, in deroga ai principi di cui ai precedenti commi, a condizione che sussista la competenza specialistica rilevabile dal possesso del diploma di specializzazione congruente con i settori s-d d'interesse del Dipartimento cui s'intende afferire; *in questo caso sono comunque applicabili le norme sulle esigenze relative all'impegno didattico di cui al precedente art. 4.3.*

4.5 In caso di delibera conforme dei Dipartimenti di disafferenza e di *afferenza*, il Rettore emana il provvedimento di mobilità, *che deve comprendere uno specifico richiamo a quanto convenuto sul mantenimento dei livelli d'impegno per le attività didattiche; del provvedimento viene data comunicazione al Senato Accademico.*

4.6 Qualora il Dipartimento di provenienza esprima valutazione sfavorevole al passaggio del docente al nuovo Dipartimento, la mobilità è subordinata al parere *favorevole della Facoltà che coordina il Dipartimento di provenienza*, espresso dalla Giunta; *il parere deve fare riferimento alla congruenza del settore s-d con quelli propri dei Dipartimenti, di provenienza e di nuova afferenza, nonché agli impegni sulle attività didattiche.*



#### **Art. 5. Mobilità di afferenza a Dipartimenti coordinati da altra Facoltà.**

5.1 Le norme di mobilità tra Dipartimenti afferenti a Facoltà diverse soggiacciono alla stessa procedura di cui al precedente articolo 4, con l'unica variante che il parere finale di merito è riservato al Senato Accademico, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera k, dello Statuto di Ateneo.

5.2 La richiesta di mobilità di un "gruppo di docenti" ad altro Dipartimento di altra Facoltà soggiace a quanto previsto dall'art. 6, comma 1 lett. d), del Regolamento tipo di Facoltà.

#### **Art. 6. Cambio di Settore Scientifico Disciplinare.**

6.1 La domanda di passaggio ad altro settore scientifico-disciplinare è presentata dall'interessato al Consiglio di Dipartimento, che si esprime motivatamente in relazione all'evoluzione della produzione scientifica dell'interessato *ed alle necessità di copertura della didattica nei settori s-d di pertinenza del Dipartimento.*

6.2 Il passaggio è disposto, **per quanto di competenza**, con provvedimento del Rettore, su conforme parere del Senato Accademico, che delibera *valutando le implicazioni scientifiche, didattiche ed organizzative conseguenti al passaggio di settore s-d, ivi compresa la congruenza con i settori s-d del Dipartimento o se si renda necessaria l'afferenza ad altro Dipartimento del docente interessato; in questa evenienza la valutazione del Senato Accademico deve essere effettuata in particolare riguardo al perdurare della sostenibilità dei Corsi di studio afferenti ai due Dipartimenti, nonché – nel nuovo Dipartimento - all'esistenza di adeguati spazi e strutture per il docente.*

#### **Art. 7. Fondi, locali e attrezzature.**

7.1 La mobilità tra Dipartimenti coordinati nella stessa Facoltà avviene sulla base dei seguenti ulteriori principi e modalità:

- nei casi di passaggio ad altro Dipartimento di un gruppo di docenti inferiore **o uguale** al 20% degli afferenti **del dipartimento di provenienza al momento della richiesta di trasferimento**, le strutture e le attrezzature restano assegnate al Dipartimento di provenienza, salvo diversi accordi tra i Dipartimenti interessati. ~~sui quali in ogni caso deve pronunciarsi la Facoltà interessata, se i Dipartimenti sono coordinati dalla stessa Facoltà, oppure il Senato Accademico se i Dipartimenti sono coordinati da Facoltà diverse, secondo quanto stabilito dal successivo art. 76.2;~~ I fondi di ricerca assegnati al docente restano nella titolarità dell'interessato, in proporzione alla sua quota di partecipazione nei singoli progetti di ricerca;

- nei casi di passaggio ad altro Dipartimento *coordinato dalla stessa Facoltà* di un gruppo di docenti e ricercatori superiore al 20% degli afferenti **del dipartimento di provenienza al momento della richiesta di trasferimento, su proposta dei dipartimenti interessati**, la Facoltà delibera su termini e modalità di destinazione di strutture e attrezzature al Dipartimento ricevente tenendo conto dei criteri di proporzionalità; *la delibera è di competenza del Senato Accademico nel caso di Dipartimenti afferenti a Facoltà diversa, secondo quanto stabilito dal successivo comma 76.2.*

7.2 La mobilità tra Dipartimenti coordinati da Facoltà diverse avviene sulla base dei seguenti ulteriori principi e modalità:

- nei casi di passaggio di un gruppo di docenti inferiore **o uguale** al 20% degli afferenti **del dipartimento di provenienza al momento della richiesta di trasferimento**, si dà luogo al solo trasferimento dei fondi di ricerca assegnati al docente, che restano nella titolarità dell'interessato in proporzione alla sua quota di partecipazione nei singoli progetti di ricerca;

- nei casi di passaggio di un gruppo di docenti superiore al 20% degli afferenti **del dipartimento di provenienza al momento della richiesta di trasferimento, su proposta dei dipartimenti interessati**, le due Facoltà ~~interessate~~ **coinvolte** deliberano su termini e modalità di destinazione di strutture e attrezzature al Dipartimento ricevente, acquisito il parere del Dipartimento di partenza,



tenendo conto dei criteri di proporzionalità; in caso di disaccordo le determinazioni sulla destinazione degli spazi e delle strutture sono deliberate dal Senato Accademico.

#### **Art. 8. Disposizioni transitorie e finali.**

8.1 Il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dal giorno successivo a quello della sua emanazione con Decreto del Rettore.

8.2 Dalla stessa data cessano di avere vigore le precedenti disposizioni in materia ed in particolare il Regolamento per la disciplina delle afferenze emanato con Decreto Rettorale n. 390 del 10.07.2007 e il Regolamento relativo alla disciplina delle procedure di trasferimento e di mobilità interna per la copertura dei posti vacanti del personale docente e ricercatore, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 3 luglio 1998 n. 210, emanato con Decreto Rettorale 1 giugno 2000.

~~8.3 Le domande di cambio di afferenza presentate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento sono formalizzate con Decreto Rettorale previa acquisizione del parere favorevole del Dipartimento di attuale afferenza e del Dipartimento di destinazione; in caso di parere difforme delibera il Senato Accademico.~~

**8.3 Nel primo biennio di applicazione del presente regolamento si prescinde dal limite temporale sulla durata dell'afferenza al dipartimento di cui all'art. 2 comma 1.**

~~8.4 Per i concorsi di Ricercatore banditi anteriormente al 13 settembre 2010 l'afferenza è determinata su istanza prodotta dall'interessato all'atto dell'assunzione in servizio presso uno dei Dipartimenti coordinati dalla Facoltà che ha richiesto il bando concorsuale, tenuto conto del settore s.d di pertinenza. In caso di difformità di pertinenza di settore s.d sull'afferenza delibera il Senato Accademico; il Rettore è comunque delegato, ove lo ritenga opportuno, a sottoporre le istanze al parere del Senato Accademico.~~

**Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.**

#### **3. Parere sul Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca.**

Il **Presidente** premette che lo scopo del Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca è quello di armonizzare la normativa regolamentare con le novità introdotte dalla legge 240/10, in attesa che il MIUR emani il regolamento attuativo.

Gli uffici hanno osservato che la nuova normativa non ha previsto un regime transitorio a seguito dell'abrogazione delle disposizioni che hanno regolamentato fino al 28/1/2011 le procedure per il conferimento degli assegni, e perciò si è reso necessario affrontare la questione inerente le procedure ancora *in itinere*.

Il SA, nella seduta del 15/2/2011, ha ritenuto di dover recepire, in linea di massima, nel predetto Regolamento quanto proposto dal Rettore e in particolare che:

- *il rinnovo degli assegni di ricerca non sia autonomo ma legato alla produzione scientifica*
- *i Dipartimenti possano bandire gli assegni di ricerca assicurando un co-finanziamento non inferiore al 20% del finanziamento assegnato per i settori scientifici e non inferiore al 15% del finanziamento assegnato per i settori umanistici;*
- *i Dipartimenti possano integrare fino ad un massimo del 30% l'importo del finanziamento fissato dal Senato Accademico.*

Infine ha deliberato:

- *di rinviare l'esame del Regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca alla prossima seduta, al fine di recepire le modifiche proposte dal Rettore ed evidenziate in premessa e anche per l'acquisizione del parere del Collegio dei Direttori di Dipartimento;*





- di mantenere gli importi degli assegni di ricerca di cui al DM 26 febbraio 2004 n. 45, salvo adeguamenti normativi che interverranno in materia;
- di ritenere validi, ai sensi della Legge 449/97, gli assegni banditi o i rinnovi deliberati entro il 28/01/2011.

Sulla base di tali decisioni adottate dal SA è stato redatto un regolamento per il conferimento degli assegni di ricerca che introduce una serie di novità rispetto al passato che vengono da lui brevemente illustrate.

Seguono i contributi dei proff. : **Panconesi, G. Orlandi, P.O.Rossi, Graziani, Alleva, Ruocco, Blasi, Malavasi, Nesi, Baumgartner, Fiore, Palumbo, Valente, Graziani, Di Giovine e Desideri.**

Il Presidente pone in votazione il regolamento, integrato con le modifiche apportate dai direttori, che viene approvato all'unanimità.

Deliberazione n.10/11

#### IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la delibera emanata dal Senato Accademico nella seduta del 15/2/2011;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca nella seguente stesura

#### REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI DI RICERCA

##### Articolo 1 - Oggetto, requisiti e finalità

1.1 Il presente Regolamento disciplina il conferimento di Assegni per lo svolgimento di attività di ricerca attribuiti dall'Università "La Sapienza" di Roma, *di seguito indicata come "Università"*, ai sensi dell'art. 22 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *di seguito indicata come L. 240/2010*.

1.2 Possono essere titolari degli assegni studiosi comunque in possesso di curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, dottori di ricerca o possessori di titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, coloro che siano in possesso di titolo di specializzazione di area medica corredato di un'adeguata produzione scientifica, con esclusione del personale di ruolo dei soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della L. 240/2010.

1.3 *In relazione a quanto disposto dall'art. 18 comma 1 lettera b ultimo periodo, richiamato dalla lettera c per gli assegni di ricerca della L.240/2010*, non possono partecipare alla selezione coloro che abbiano un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione o che delibera il rinnovo, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.



1.4 I requisiti generali di ammissione alle selezioni pubbliche per il conferimento degli assegni sono indicati specificatamente nei relativi bandi in conformità alle disposizioni di cui all'art.11 del presente Regolamento.

1.5 A seguito dell'approvazione del bilancio preventivo *ed in relazione allo stanziamento iscritto in bilancio*, il Senato Accademico stabilisce la ripartizione **delle risorse per gli ~~degli~~ assegni** tra i Dipartimenti, *tenuto conto* delle scelte programmatiche *generalmente approvate dal Senato Accademico* e secondo criteri che tengano conto della produttività scientifica dei Dipartimenti e dei singoli docenti.

1.6. *Gli assegni di ricerca sono distinti in due categorie:*

A) *assegni banditi dai Dipartimenti su fondi a tal fine destinati dagli organi centrali dell'Università;*

B) *assegni banditi dai Dipartimenti su fondi del Dipartimento o su progetti di ricerca comunque finanziati.*

1.7 Le procedure di conferimento degli assegni di ricerca avvengono con le seguenti modalità, differenziate per le due diverse categorie di cui al comma 1.6, come di seguito indicato, rispettivamente:

A) pubblicazione di unico bando, ~~distinto~~ per le aree scientifiche *di interesse del Dipartimento che intende conferire assegni per attività di ricerca seguito dalla* presentazione diretta dei progetti di ricerca da parte dei candidati, corredati dei titoli e delle pubblicazioni e valutati da parte di un'unica Commissione, *che può avvalersi, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni al soggetto medesimo, e che formula, sulla base dei punteggi attribuiti, una graduatoria per ciascuna delle aree interessate;*

B) pubblicazione dei bandi aventi ad oggetto specifici programmi di ricerca, dotati di propri finanziamenti, attenendosi, per quanto riguarda l'importo, la durata e le procedure alle disposizioni stabilite dall'Università e comunque in conformità con i limiti stabiliti dalla normativa vigente.

1.8 Gli assegni sono conferiti mediante contratto di diritto privato; tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli delle Università.

## **Articolo 2 - Durata e rinnovo**

2.1 L'assegno non può avere durata inferiore a 1 anno, né superiore a 3 anni e può essere rinnovato con lo stesso soggetto, secondo quanto dispone l'art. 22, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sulla base di quanto deliberato in merito dal Dipartimento, in particolare la durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a quattro anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

2.2 Nel rispetto di quanto disposto dal precedente comma, il bando indica la durata degli assegni messi a concorso.

2.3 Il rinnovo senza soluzione di continuità è deliberato dal Dipartimento interessato, su proposta del Responsabile scientifico, prima della scadenza del contratto.

2.4 *La durata dell'eventuale rinnovo può essere inferiore all'anno, compatibilmente con il programma di ricerca in corso.*

## **Articolo 3 – Tipologia degli assegni, cofinanziamento, loro importo**

3.1 Gli assegni sono di tipo I, che non richiedono necessariamente il titolo di dottore di ricerca, e di tipo II, destinati a possessori del titolo di dottore di ricerca (PostDoc) o a ricercatori con curriculum più avanzato anche per aver ottenuto posizioni strutturate in Università, Enti di ricerca, istituzioni di ricerca applicata, pubbliche o private, estere o, limitatamente alle posizioni non di ruolo, italiane. Nel





predispone il bando per gli assegni di tipo II i Dipartimenti possono specificare ulteriormente la tipologia all'interno della declaratoria di cui al presente comma.

3.2 Per quanto riguarda gli assegni di categoria A (*di cui all'articolo 1.6*) l'importo lordo annuo minimo è determinato con delibera conforme del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'importo minimo stabilito con Decreto Ministeriale.

3.3 Per quanto riguarda gli assegni di categoria B (*di cui all'articolo 1.6*) l'importo lordo annuo *minimo* è equivalente a quello della categoria A e *l'importo lordo annuo massimo è stabilito dal Consiglio di Dipartimento o dalla Giunta dello stesso in relazione alla tipologia di funzione (articolo 3.1).*

3.4 Gli assegni di categoria A *sono ripartiti tra i Dipartimenti in relazione ad indicatori che valorizzano l'attività di ricerca dei Dipartimenti e dei gruppi che in essi operano; i Dipartimenti debbono cofinanziare l'assegno di ricerca con una quota di partecipazione tra il 10 ed il 30%, differenziata tra le diverse macro-aree (compartecipazione minore per le macro-aree che hanno minore possibilità di attrazione di fondi esterni). La frazione di cofinanziamento per ogni macro-area sarà determinata dal Senato Accademico. I Dipartimenti possono inoltre incrementare l'importo dell'assegno per non oltre il 30% rispetto al minimo stabilito da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione.*

3.5 L'assegno è erogato in rate mensili.

#### **Articolo 4 - Diritti e doveri degli assegnisti**

4.1 Gli assegnisti *debbono svolgere la loro* attività di ricerca *nell'ambito dei* programmi di ricerca *approvati* dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. *All'atto della presa di servizio il Direttore del Dipartimento indica all'assegnista chi sia il Responsabile scientifico al quale è affidato.*

4.2 Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti *per la preparazione della* tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

4.3 Ai titolari degli assegni possono essere affidati ~~annualmente~~ compiti didattici integrativi, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite dalle norme vigenti, su disposizione del Dipartimento presso cui prestano attività.

4.4 Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.

4.6 Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità ~~correlati con la tipologia dell'assegno, di cui all'art. 3.1.~~ **secondo la normativa vigente.**

4.7 Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla *valutazione* del Responsabile scientifico.

4.8 L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di appartenenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

#### **Articolo 5 - Responsabili delle attività degli assegnisti; programmazione e definizione dei compiti**



5.1 Il Dipartimento di riferimento individua un docente responsabile delle attività di ricerca (*Responsabile scientifico*) sotto la cui guida e/o direzione devono essere svolte le attività di ricerca affidate..

5.2 Il Dipartimento presso il quale l'assegnista svolge la sua attività, all'atto del conferimento dell'assegno e periodicamente all'inizio di ogni anno successivo, determina, su proposta del Responsabile scientifico, in coerenza con le indicazioni contenute nel bando e sentito l'interessato, i programmi di ricerca nei quali questo deve essere inserito e i relativi compiti, nonché le modalità di esercizio delle funzioni scientifiche assegnate.

#### **Articolo 6 - Divieto di cumulo di attività retribuite, incompatibilità, sospensione**

6.1 Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.

6.2 I titolari degli assegni di ricerca non possono partecipare quali iscritti a Corsi di Laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero.

6.3 Il dipendente in servizio presso Pubbliche Amministrazioni titolare dell'assegno di ricerca deve essere collocato in aspettativa senza assegni.

6.4 L'assegno è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca, non comporti conflitti di interesse con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno, non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte; il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali **in atto o preesistenti e di lavoro preesistenti**.

6.5 Dovendo comunque garantire il regolare svolgimento delle attività di ricerca loro assegnate, previa autorizzazione del Dipartimento, sentito il Responsabile scientifico, i titolari di assegno possono partecipare all'esecuzione di ricerche e consulenze per conto terzi commissionate all'Università, e possono pertanto partecipare alla ripartizione dei relativi proventi, secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari in materia; **possono inoltre partecipare alle attività svolte nell'ambito dei programmi comunitari e internazionali e possono pertanto essere destinatari dell'attribuzione di compensi incentivanti, secondo le modalità stabilite dalle norme regolamentari in materia.**

6.6 I titolari degli assegni che intendono svolgere ovvero continuare a svolgere un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca.

6.7 L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

#### **Articolo 7 - Controllo e valutazione dell'attività svolta**

7.1 L'organo di amministrazione e gestione del Dipartimento esprime annualmente un giudizio sull'attività svolta dal titolare dell'assegno, sulla base della relazione redatta dal titolare di assegno ai sensi dell'art. 4, comma 7.

7.2 In caso di giudizio negativo il contratto è risolto ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 4.

#### **Articolo 8 - Trattamento fiscale, previdenziale e assicurativo**



8.1 Agli assegni di cui al presente Regolamento si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007 ed in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

8.2 Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'art. 5 del DM 12.07.2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

8.3 L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

#### **Articolo 9 - Medici assegnisti per l'area scientifico disciplinare delle scienze mediche sperimentali e cliniche**

9.1 I medici, vincitori degli assegni per le scienze mediche sperimentali e cliniche, possono svolgere attività di assistenza e cura, secondo la normativa vigente.

9.2 Il Preside della Facoltà cui afferisce il Dipartimento concorda le modalità applicative con il Direttore generale dell'Azienda ospedaliera-universitaria.

#### **Articolo 10 - Richiesta di attivazione delle selezioni**

10.1 Ai fini dell'attivazione delle selezioni pubbliche per il conferimento degli assegni, l'organo di gestione del Dipartimento interessato delibera in ordine all'indizione della procedura concorsuale secondo le modalità di selezione previste dall'art. 1 comma 6-7 del Regolamento, indicando le modalità di copertura economica.

10.2 Il bando dell'assegno di ricerca dovrà riportare le seguenti informazioni:

- Categoria dell'assegno, A) ovvero B), secondo l'art. 1 comma 6-7 del presente Regolamento.

- Tipologia di assegno, in relazione a quanto disposto dall'art. 3.1.

~~— Settore scientifico disciplinare (SSD) e settore concorsuale relativo alle competenze richieste, ovvero, per la categoria A), la macroarea.~~

- Per la categoria A: Settore scientifico-disciplinare (SSD) del dipartimento (almeno due), ovvero l'area CUN, ovvero la macro-area.
- Per la categoria B: Settore scientifico-disciplinare (SSD) e il progetto di ricerca su cui l'assegno è bandito.

#### **Articolo 11 – Requisiti di partecipazione, presentazione delle domande**

11.1 Possono partecipare alle selezioni pubbliche indette per il conferimento degli assegni i soggetti di cui all'art. 1, comma 2 del presente Regolamento.

11.2 I Dipartimenti interessati possono stabilire che il dottorato di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero ovvero, per i settori interessati, il titolo di specializzazione di area medica corredato di una adeguata produzione scientifica, costituiscono requisito obbligatorio per l'ammissione al bando. I suddetti titoli, se non previsti come requisiti obbligatori, costituiscono comunque titolo preferenziale ai fini dell'attribuzione degli assegni di ricerca.

11.3 Per la tipologia II il titolo di dottore di ricerca, o titolo equivalente, anche conseguito all'estero, è comunque requisito obbligatorio.



11.4 I Dipartimenti interessati possono riservare una quota di assegni a studiosi italiani o stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca (o titolo equivalente) all'estero, ovvero a studiosi stranieri che hanno conseguito il dottorato di ricerca in Italia.

11.5 I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di selezione per la presentazione della domanda di ammissione.

11.6 Le domande di partecipazione alla selezione devono essere presentate per via telematica con le modalità e nei termini previsti dal bando di selezione. *Nella domanda di partecipazione i candidati debbono indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale inviare ogni comunicazione, ivi comprese le convocazioni per il colloquio orale, senza che vi sia pertanto altro obbligo di avviso.*

## Articolo 12 - Selezione

12.1 I criteri di valutazione ~~dei titoli~~ sono determinati dalla commissione, devono essere espressi in centesimi e devono comprendere, con opportuni pesi, le seguenti voci:

- **Progetto di ricerca (solo per la categoria A)**

- Dottorato di ricerca (se non richiesto obbligatoriamente)

- Voto di laurea

- **Pubblicazioni e altri prodotti della ricerca**

- Diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea

- Altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa

- Colloquio (solo per la tipologia ~~I~~)

12.2 I risultati della valutazione dei titoli, devono essere resi noti agli interessati prima dell'effettuazione dell'~~eventuale~~ colloquio, mediante affissione all'Albo del Dipartimento interessato e sul sito Web dello stesso.

12.3 ~~L'eventuale~~ Il colloquio può essere svolto per via telematica (teleconferenza), dovendo comunque garantire la trasparenza delle procedure.

## Articolo 13 - Commissione esaminatrice

13.1 La Commissione giudicatrice è nominata dal direttore del Dipartimento che emette il bando, su proposta del Consiglio o della Giunta del Dipartimento di riferimento.

13.2 Per gli assegni di categoria A) la Commissione è composta da cinque membri: tre professori ordinari della ~~macroeconomia~~ **o dei SSD** oggetto del bando, di cui uno con funzioni di Presidente, e due membri scelti tra i ~~docenti~~ **professori** e ricercatori (anche a tempo determinato) della Sapienza ed i ricercatori degli Enti di Ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante.

La Commissione giudicatrice per gli assegni di categoria B) è composta da tre membri: un professore ordinario con funzioni di Presidente e due membri scelti tra i ~~docenti~~ **professori** e ricercatori (anche a tempo determinato) della Sapienza e i ricercatori degli Enti di Ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante.

13.3 Nel caso di cui all'art.1, comma 6, lett. a) la Commissione può avvalersi, senza oneri aggiuntivi, di esperti revisori di elevata qualificazione italiani o stranieri esterni all'Università.

13.4 La Commissione, per ogni seduta, redige apposito verbale contenente i criteri di valutazione, il giudizio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.

## Articolo 14 - Pubblicità



14.1 Dell'avvio della selezione verrà data pubblicità mediante affissione all'Albo del Dipartimento interessato, pubblicazione sul sito web del Dipartimento e dell'Università, del MIUR e dell'Unione Europea.

14.2 Ugualmente verrà data pubblicità presso il Dipartimento interessato e sul sito web dell'Università degli esiti della selezione.

#### **Articolo 15 - Colloquio e graduatoria di merito**

15.1 La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e dell'eventuale colloquio, formalizzandoli nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.

15.2 L'avviso per la presentazione all'eventuale colloquio deve essere portato a conoscenza dei singoli candidati almeno 20 (venti) giorni prima della data in cui essi debbono sostenere la prova, salvo rinuncia scritta di tutti gli interessati. *L'avviso è inviato ai concorrenti all'indirizzo di posta elettronica da essi inserito nella domanda di partecipazione. Del cambio d'indirizzo o dell'errato indirizzo non risponde l'Amministrazione. Il colloquio può essere svolto per via telematica, dovendo comunque garantire la trasparenza delle procedure.*

15.3 Al termine di ogni seduta dedicata all'eventuale colloquio la Commissione giudicatrice rende pubblici i risultati ottenuti dai candidati esaminati.

15.4 La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli e quello dell'eventuale colloquio.

15.5 *Il direttore/responsabile del Dipartimento interessato approva con propria disposizione gli esiti della selezione, dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta anche tramite posta elettronica o mancata presa di servizio nei termini stabiliti dal bando ed intimati tramite posta elettronica.*

#### **Articolo 16 - Decadenza e risoluzione del rapporto**

16.1 Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato dal bando, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini stabiliti.

16.2 Possono essere giustificati soltanto i differimenti dalla data di inizio del godimento dell'assegno dovuti a motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità e casi di forza maggiore debitamente comprovati.

16.3 Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intero periodo, senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o inadempienze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

16.4 Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;
- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- grave violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 6, reiterato dopo un primo avviso;
- giudizio negativo espresso dal Consiglio del Dipartimento di appartenenza oppure dall'organo ristretto di amministrazione e gestione dello stesso Dipartimento.

**Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.**

#### **4. Parere su alcuni Regolamenti di Dipartimento**



Il **Presidente** ricorda che, in ottemperanza all'art. 8 dello Statuto della Sapienza, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 21 e del 28/9/2010, hanno approvato il Regolamento-Tipo dei Dipartimenti e contestualmente hanno statuito *che "nel caso in cui il regolamento del singolo Dipartimento sia in difformità rispetto al regolamento-tipo deve essere sottoposto all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per la parte di competenza, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento"*.

Attualmente sono pervenuti alla Ripartizione V ulteriori 6 regolamenti. L'ufficio li ha esaminati e li ha inviati, in caso di riscontrata difformità, alla Segreteria del Collegio per il prescritto parere.

L'Ufficio di Segreteria del Collegio nonché la Giunta, valutato quanto sopra, hanno stilato lo schema in allegato alla proposta di delibera, poiché dalla verifica effettuata sono emerse alcune differenze rispetto alle previsioni del Regolamento-Tipo e nella proposta di delibera sono state esplicitate le motivazioni del Collegio sulle singole difformità rilevate.

Dopo alcune repliche il **Presidente** pone in votazione la seguente delibera.

Deliberazione n. 11/11

#### IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico in data 23/3/2010 e 21/9/2010, e del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2010;

VISTA la nota della Ripartizione V n. 12737 del 22/2/2011;

VISTI i Regolamenti dei Dipartimenti inviati dalla Ripartizione V;

RITENUTO di procedere all'emissione del parere solo in relazione all'articolato dei regolamenti con esclusione degli allegati contenenti i SSD;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire il seguente parere - con esclusione di eventuali allegati - relativamente ai Regolamenti dei dipartimenti sotto elencati [*legenda*: RT (regolamento-tipo), RD regolamento dipartimento] dei quali si indicano le richieste di modifica di parti che si ritiene costituiscano difformità rispetto allo Statuto e/o allo schema-tipo.

Dipartimento	Modifiche proposte	Parere	Motivazioni
Scienze della terra	ART. 1 comma 1 RD Sono <u>aggiunti</u> nel testo i SSD di competenza e collaborazioni  lett. r) <u>aggiunto</u> : All'atto dell'entrata in vigore del presente Regolamento, il Dipartimento collabora con i 3 Consigli di Area Didattica specificandone le funzioni e le competenze	NO	In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e con il RT art.6 lett. a) ed f)  In contrasto con lo Statuto art. 8 lett m) e con il RT art. 1, co.1 lett. r)





	<p><b>ART.4 RD</b> <u>aggiunta</u> lettera d) Il Dir.re propone le candidature, non vincolanti, di 4 professori di ruolo e 2 ricercatori.</p> <p>ultimo comma: prevista nomina Vicedirettore tra i docenti proposti in Giunta di cui lettera d)</p>	<p>NO</p> <p>SI</p>	<p>In contrasto con il RT art. 4 e comunque in contrasto con le norme generali che disciplinano le dinamiche elettorali e quelle degli organi collegiali.</p>
	<p><b>ART.5 1 comma RD:</b> non è stata effettuata opzione per la rappresentanza degli studenti nel Consiglio</p> <p>Terz'ultimo comma RD: "Per l'adozione di delibere sugli argomenti di cui alle lettere d), f), g), q) u) e v) dell'art.6 del presente regolamento , è richiesto il voto favorevole della maggioranza assoluta (anziché qualificata) degli aventi diritto al voto, individuati secondo quanto disposto dal presente articolo.</p>	<p>NO</p> <p>SI</p>	<p>In contrasto con il RT art. 5 comma 1</p>
	<p><b>ART.6 RD:</b> lettera o) <u>inserito</u> tra i soggetti su cui il CdD detta disposizioni, il soggetto "musei"</p> <p><u>aggiunta</u> lettera t) formula le direttive generali per la gestione dei musei e ne elegge i rispettivi Direttori su proposta del Consiglio del Museo;</p> <p><u>aggiunta</u> lettera u) vota, su proposta firmata da almeno 1/3 dei componenti del CdD, la sfiducia nei confronti del Direttore e della Giunta, in caso di voto positivo il Direttore e la Giunta rassegnano le dimissioni;</p> <p><u>aggiunta</u> lettera v) delibera in merito all'attivazione di Sezioni e unità di Ricerca.</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p>	<p>Eventualità non prevista né dallo Statuto, né dal RT e comunque norma che deve essere contemplata in una regolamentazione generale.</p>
	<p><b>ART. 7 comma 5 RD:</b> prevista convocazione Giunta prima di ogni CdD;</p> <p>comma 7 <u>aggiunto</u> : In caso di anticipata cessazione del mandato del Direttore, la Giunta decade e si procede a nuova elezione entro 1 mese dall'elezione del nuovo direttore;</p> <p>comma 9: <u>aggiunto</u> elenco di 5 Commissioni istruttorie e relativa composizione e denominazione; ultimo comma: Si è previsto - qualora uno dei membri della Giunta si dimetta o cessi di far parte del Dipartimento o sia impedito per un periodo superiore a quattro mesi - che il Direttore indica elezioni suppletive anziché il subentro del primo dei non eletti</p>	<p>SI</p>	



	ART.9 comma 1 RD: prevista la riserva di 1/3 della rappresentanza per studenti con dottorato e/o scuole di specializzazione presenti nel Dipartimento.	SI	
	ART.11 RD <u>omessa</u> al comma 8 la consultazione dei Direttori di altri Dipartimenti interessati:  <u>inseriti</u> successivi commi che disciplinano il funzionamento dei Consigli di Biblioteca, nonché disciplinano la nomina del Direttore del Museo e le competenze dei Consigli di Museo e dei musei afferenti al dipartimento, ivi inclusi i SSD.	SI	Ma solo in mancanza di altri Dipartimenti coinvolti
	ART.14 <u>omessi</u> 4 e 5 comma RT: Nel caso in cui il regolamento del singolo dipartimento sia in difformità rispetto al regolamento-tipo deve essere sottoposto all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione per la parte di competenza, sentito il Collegio dei Direttori di Dipartimento. In ogni caso non possono essere apportate al regolamento-tipo modifiche che siano in contrasto con quanto disposto dallo Statuto.	NO	In contrasto con lo Statuto art.8 comma 4 e con il RT art. 14
Ingegneria civile, edile e ambientale	ART.1 RD: riferimento ai SSD di cui in allegato.	SI	
	ART. 14 <u>aggiunto</u> ultimo comma RD: L'originale del decreto sarà acquisito nella raccolta degli atti dell'amministrazione.	NO	In contrasto con il RT art. 14
Medicina sperimentale	ART.1 RD nelle premesse citato allegato con SSD	SI	
	Art.14 <u>omesso</u> ultimo comma RT: Il Direttore resta in carica tre anni accademici e non può essere rieletto per più di una volta consecutiva. Nei due mandati si considera incluso il mandato in corso di effettuazione all'atto dell'entrata in vigore dello Statuto di Sapienza	NO	In contrasto con lo Statuto art.26 comma 1 e con il RT art. 14
Organi di senso	Art. 14 : <u>omessi</u> commi 1, 4, 5 e 6	NO	In contrasto con lo Statuto art.8 comma 4 e con il RT art. 14
Psicologia dinamica e clinica	ART.1 comma w) RD: <u>aggiunto</u> dopo manutenzione: "ordinaria" .	SI	
	ART. 14 RD <u>aggiunti</u> commi 7 e 8: Il presente regolamento del Dipartimento di psicologia dinamica e clinica, approvato nel CdD del 19/10/2010, entra in vigore a decorrere dalla data del presente provvedimento. L'originale del decreto sarà acquisito nella raccolta degli atti dell'Amministrazione.	NO	In contrasto con il RT art. 14
DATA - Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente	ART. 1 comma 1 RD <u>aggiunta</u> esplicazione aree tematiche.  lettera e) <u>aggiunto</u> : raccordo culturale con scuole primarie e secondarie e le attività necessarie all'attivazione del Tirocinio formativo attivo;	SI	



<p>lettera f) <u>aggiunta</u>: proposta al SA di mantenimento, oltre che attivazione e modifica dei Dottorati di ricerca.</p> <p>lettera y) <u>aggiunta ex novo</u>: "svolge incarico di servizio progettazione e consulenza, nonché di partecipazione a gare d'appalto ai sensi della vigente normativa europea nei settori di specifica competenza disciplinare.</p>		
<p><b>ART.5</b> RD rappresentanze elettive durano in carica 3 anni, mentre rappresentanze studenti durano 2 anni.</p> <p>Quart'ultimo comma RD: Per l'adozione di delibere su argomenti di particolare importanza, può essere previsto il voto favorevole della maggioranza assoluta (<u>anziché qualificata</u>) dei componenti del Consiglio, individuati secondo quanto disposto dal comma 1 del presente articolo.</p> <p><u>Aggiunto</u> RD terz'ultimo comma: Tale carattere di rilevanza è individuato a insindacabile giudizio del Direttore e della Giunta di Dipartimento.</p>	<p>SI</p> <p>SI</p> <p>SI</p>	
<p><b>ART.6</b> lettera a) usato il termine "definisce e aggiorna" <u>anziché</u> propone, riferito ai SSD, <u>omesso</u> "che sarà approvato dal Senato Accademico".</p> <p>lettera f) SSD di pertinenza del Dip.to , specificati nell'allegato (non c'è allegato)</p> <p>lettera f) <u>omesso</u> "eventuali contenziosi sono demandati al Senato Accademico"</p> <p>lettera m) <u>aggiunto</u> "approva le modalità di partecipazione alle gare di cui alla lettera y) dell'art.1"</p>	<p>NO</p> <p>SI</p> <p>NO</p> <p>SI</p>	<p>In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)</p> <p>In contrasto con delibera SA 21/9/2010 e on il RT art.6 lett. a) ed f)</p>
<p><b>ART.7</b> RD Giunta allargata con complesso meccanismo di riequilibrio delle componenti: "Qualora nella composizione della Giunta non siano rappresentate tutte le Sezioni di cui all'art. 11 e le Aree Didattiche della Facoltà di Architettura presenti nel Dipartimento, la Giunta stessa verrà integrata con il primo dei non eletti, per numero assoluto di voti, appartenente alle Sezioni e alle Aree Didattiche mancanti.Nel caso in cui tali integrazioni comportino uno squilibrio tra le categorie di rappresentanza, si procederà ad un'integrazione del numero pro quota delle rappresentanze stesse fino ad un massimo di 4 componenti".</p>	<p>SI</p>	
<p><b>ART.11</b> comma 1 RD: riferimento alle aree tematiche citate nell'art.1;</p>	<p>SI</p>	



penultimo comma RD: "Il Direttore di Dipartimento procede alla nomina, sentiti i Direttori di altri Dipartimenti interessati" <u>anziché</u> "procede a presentare proposta alla Amministrazione"	NO	In contrasto con il RT art. 11 ultimo co. Nomina di competenza dell' AC
ART. 12 <u>omesso</u> "sentita la Giunta del del Collegio dei Direttori di Dipartimento" ovvero parere della Giunta sull'afferenza di un gruppo di docenti ad altra facoltà.	NO	In contrasto con il RT art. 12
Art. 12 RD: "a condizione che essi rappresentino almeno il 20% dei docenti afferenti al Dipartimento" <u>anziché</u> "a condizione che esso rappresenti una consistenza significativa degli afferenti al Dipartimento"	SI	
Art. 14 RD aggiunta di disposizioni organizzative interne transitorie: " Il presente Regolamento definisce prescrizioni e indirizzi relativi alla struttura organizzativa a carattere generale del Dipartimento. Con successivi atti potranno essere individuati singoli temi e strutture da normare attraverso specifici regolamenti attuativi. I Regolamenti Attuativi vengono approvati con deliberazione del Consiglio di Dipartimento. Nel caso in cui i Regolamenti Attuativi non presentino elementi di deroga o non costituiscano varianti del Regolamento Generale, essi saranno oggetto di ratifica da parte del Consiglio di Dipartimento. Al fine di semplificare lo svolgimento di attività in corso restano ferme le competenze delle Strutture, delle Sezioni e dei Laboratori presenti negli ex dipartimenti ITACA e DPTU, nelle loro modalità organizzative e gestionali. Alla data di costituzione del Dipartimento DATA sono presenti: (elenco Sezioni e Laboratori). Entro novanta giorni dalla data della definitiva approvazione del presente Regolamento si procederà al loro scioglimento e/o al loro adeguamento in conformità. Con riferimento alla composizione della Giunta di cui all'Art. 7 commi 2 e 4, la possibilità d'integrazione della stessa verrà attivata solo ad esito della formazione delle Sezioni Permanenti".	SI	
<u>omessi</u> i commi 1, 4 e 5 del RT	NO	In contrasto con lo Statuto art.8 comma 4 e con il RT art. 14

Letto, approvato all'unanimità seduta stante all'unanimità nella sola parte dispositiva.

**5. Parere sul Regolamento sul finanziamento delle chiamate di personale docente idoneo di prima e seconda fascia**

Il Presidente rende noto che la bozza del Regolamento in discussione ha subito ulteriori modifiche e che l'ultima versione del testo è pervenuta solo poco prima della seduta e non è stato possibile



esaminarla unitamente alla Giunta, ragion per cui chiede al Collegio di rimandare la discussione sull'argomento ad una prossima seduta.

Il Collegio approva all'unanimità.

#### **6. Parere sul Regolamento dei Centri Interdipartimentali di Ricerca e di Ricerca e Servizio.**

Il **Presidente** rende noto che la bozza del Regolamento in discussione ha subito ulteriori modifiche e che l'ultima versione del testo è pervenuta solo poco prima della seduta e non è stato possibile esaminarla unitamente alla Giunta, ragion per cui chiede al Collegio di rimandare la discussione sull'argomento ad una prossima seduta.

Il prof. **Biagioni** comunica che una data possibile per la prossima seduta è il 14/3/2011.

Il Collegio approva all'unanimità.

#### **7. Varie ed eventuali**

Il **Presidente** illustra la questione della disattivazione del dipartimento di Fisiopatologia cardiocircolatoria, anesthesiologia e chirurgia generale e ricorda che, a norma di Statuto, le Facoltà devono essere composte da dodici dipartimenti. La Facoltà di Medicina e Odontoiatria è stata costituita dall'accorpamento, in via transitoria, di tredici dipartimenti. Il SA, nel momento in cui ha approvato la sua composizione ha anche deciso peraltro che, entro un anno, avrebbe dovuto uniformarsi alle regole dello Statuto. Il Rettore ha inviato una nota nella quale si chiedeva al Preside e ai Direttori dei dipartimenti di quella Facoltà di avanzare una proposta di adeguamento. A seguito della richiesta del Rettore, la Giunta della Presidenza della Facoltà di Medicina e Odontoiatria, unitamente ai Dipartimenti interessati, ha deliberato che poteva essere proposta la disattivazione del dipartimento di Fisiopatologia cardiocircolatoria, anesthesiologia e chirurgia generale. Si è individuata, infatti, la possibilità di una congrua afferenza dei docenti di cardiologia, anesthesiologia e chirurgia in esso ospitati, ad altri dipartimenti, fatta salva la scelta del singolo docente.

Egli ritiene che nulla osti a tale decisione, se viene rispettata la volontà dei singoli di optare per uno o per un altro dipartimento.

Il Collegio concorda con il **Presidente** il quale pone in votazione la seguente presa d'atto..

**Deliberazione n. 12/11**

### **IL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO**

**UDITA** la relazione del **Presidente**;

**VISTO** lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

**VISTO** il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

**VISTA** la nota della Ripartizione V n. 13884 del 24/2/2011;

**VISTA** la delibera sul "Riordino delle Facoltà" adottata dal SA il 21/9/2010;

**CONSIDERATO** che lo Statuto nell'art. 7 comma 5 prevede che ogni facoltà di Sapienza sia costituita da "non oltre dodici Dipartimenti";

**CONSIDERATO** che nel momento in cui si è provveduto a riorganizzare le strutture dipartimentali i dipartimenti risultavano essere tredici nella costituenda Facoltà di Medicina e Odontoiatria;



PRESO ATTO di quanto deliberato dalla Giunta della Facoltà di Medicina e Odontoiatria, la quale ha individuato nel dipartimento di Fisiopatologia cardiocircolatoria, anesthesiologia e chirurgia generale la struttura da disattivare;

CONSIDERATO che al disattivando dipartimento afferiscono gruppi di docenti che possono trovare logica collocazione in altri dipartimenti della medesima facoltà;

FATTA SALVA la volontà dei singoli docenti nella scelta della nuova afferenza;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di prendere atto della decisione adottata dalla Giunta della Facoltà di Medicina e Odontoiatria in data 25/1/2011, con la quale si approva la disattivazione del dipartimento di Fisiopatologia cardiocircolatoria, anesthesiologia e chirurgia generale

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente del Collegio ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 14,00.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 20 pagine numerate.

Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 9/5/2011.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO  
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE  
Stefano Biagioni